

DISPOSITIVI DI RESISTENZA

Le opere recenti di Paolo Ciregia

PRESS RELEASE

mc2gallery inaugura l'ultima mostra del 2019 con una mostra personale dell'artista Italiano **Paolo Ciregia** (1987), il quale vive e lavora in Italia. Dopo un'esperienza di prima linea nella documentazione durante il conflitto russo-ucraino 2014-15, argomenti come la guerra, le ideologie politiche e i mezzi di controllo di massa rimangono questioni su cui fonda le sue ricerche attuali. Adottando diversi media - installazione, scultura, fotografia, audio - Ciregia mira a svelare le controversie e il lato inquietante della nostra contemporaneità.

Ciregia ripensa ai bronzi dei dittatori quali oggetti dismessi a partire dalla loro dimensione privata e secondo una visione vagamente esoterica, immaginandoli custodi di una forza oscura che emana dai loro piccoli occhi vigili, estensione del controllo del dittatore nelle case del popolo. Nel tentativo di afferrare questa energia indecifrabile li analizza con uno scanner, con cui li perlustra negli incavi, registra i profili, dando vita a delle immagini di oggetti indefiniti, proiettati nel buco nero di una storia rimasta incomprensibile. Dopo aver cercato di afferrarne l'essenza li distrugge per sempre, o meglio li trasforma, fondendoli per dare vita a un nuovo anti-monumento, che sceglie di mostrarsi attraverso la negazione del volto. Che cosa ne è delle cose una volta che il tempo le trasforma in scorie? Il lavoro finale si racchiude in una scultura di bronzo, sotto forma di chicco di melograno, che determina la sua forma dalla pressione degli altri chicchi all'interno del frutto. Le sue sembianze di scultura tradizionale e vagamente minimalista celano la fusione, in essa, di diversi bronzei tra mezzi busti e statue dalle dimensioni variabili, raffiguranti i dittatori del XX secolo. La raffigurazione del leader era il totem portatile da custodire nelle case, il nume tutelare che da una parte rimarcava l'aderenza della famiglia alla visione politica del regime, dall'altra un oggetto magico che trasfigurava l'uomo politico in essere trascendente.

Allo stesso modo questa scultura si dà come presenza in cui, pur nella sua finitezza, si conserva la potenzialità di un'energia che potrebbe ancora esprimersi attraverso lo sforzo mentale dello spettatore.

Le sue opere sono state esposte in molte mostre personali e collettive, tra cui New York, Londra, Cardiff, Roma, Milano, Torino, Zagabria, Alicante, Venezia, Bergamo, Reggio Emilia, Prato. Ha vinto, tra gli altri, importanti premi come: Sustainable Art Prize, Università Ca 'Foscari di Venezia e ArtVerona Fair (2018); Vincitore di Talent FOAM Amsterdam 2016, vincitore di "LOOP, Giovane Fotografia Italiana", Festival Fotografia Europea 2017, "menzione d'onore della giuria" al Premio Francesco Fabbrì (2016), TU35 al Museo Pecci di Prato 2017, vincitore di Leica Talent 2012.